



Prot. 2271 Class. 1101

Roma, 7 giugno 2022

Ai Presidenti degli Ordini
Regionali/Provinciali/Interprovinciali della Professione
di Ostetrica
Loro e-mail - PEC

Oggetto: Circolare 36.2022 – Trasmissione albo alla FNOPO, agli altri OPO ed alla Prefettura ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221.

La scrivente Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO) comunica che a seguito di alcune segnalazioni è emerso che negli anni passati alcuni OPO hanno o potrebbero aver trasmesso alla FNOPO, agli altri OPO ed alla Prefettura una copia del proprio albo recante dati ulteriori a quelli previsti *ex lege* (cfr. art. 2 D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221), causando una potenziale violazione di dati personali.

In particolare, l'eventuale invio del dato della residenza - non presente sull'albo unico nazionale ed il cui invio non sembrerebbe previsto dalla normativa vigente - potrebbe presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle interessate, atteso che la Prefettura provvede ogni anno alla pubblicazione di quanto trasmesso nella propria sede e che, pertanto, tale dato diviene oggetto di diffusione.

Al fine di comprendere la portata di tale fenomeno sul territorio nazionale, verificare le azioni da intraprendere nel confronto con il DPO e comprendere se occorra notificare l'eventuale violazione al Garante per la protezione dei dati personali e comunicarla alle interessate (anche a fronte delle misure eventualmente adottate per attenuare i possibili effetti negativi e delle risultanze della valutazione dei rischi), si chiede di indicare alla scrivente **entro 48 ore** dalla ricezione della presente le categorie di dati personali delle iscritte trasmesse ogni anno alla Prefettura, agli altri OPO ed alla FNOPO (ad es. nome, cognome, domicilio, n. iscrizione).

Qualora negli anni il novero di dati trasmessi fosse variato negli anni, si chiede di indicare per ciascun anno quali dati siano stati trasmessi (ad es. 2018: nome, cognome, n. iscrizione; 2019: nome, cognome, domicilio/residenza).

Il fenomeno deve essere affrontato con la massima urgenza, onde evitare il protrarsi di rischi per gli interessati e garantire una corretta gestione della potenziale violazione di dati personali.

In tal senso si rammenta che il termine per notificare l'eventuale violazione al Garante per la protezione dei dati personali e comunicarla alle interessate è di 72 ore dalla scoperta della violazione.

In attesa di cortese riscontro a stretto giro, si inviano cordiali saluti.

La Presidente FNOPO
Dott.ssa Silvia Vaccari

